

# Società “non profit” in continua crescita A Lecco 187 realtà

**Il fenomeno.** Sono presenti sul territorio associazioni, fondazioni ed enti morali in numero sempre maggiore «Cresce la sensibilità verso una produzione più etica»

LECCO  
MARIA G. DELLA VECCHIA

Che siano associazioni o Fondazioni, nell'ultimo decennio le realtà non profit collegate alle società-madri di business sono in crescita anche a Lecco, portando beneficio occupazionale spesso a favore di categorie deboli che diventa una tutela preziosa soprattutto in momenti difficili per il lavoro, come quello che stiamo attraversando per la crisi economica da pandemia.

## Informazioni alle imprese

Il tema è all'attenzione anche dei commercialisti che affiancano le imprese clienti, visto che l'Ordine provinciale di Lecco in tempi recenti ha istituito una commissione dedicata a una maggiore informazione alle imprese sulle opportunità per chi fa impresa sostenibile.

«Il percorso per diffondere di più le società benefit è ancora lungo - ci dice Antonio Rocca, presidente dei commercialisti lecchesi - e per ora a strutturarsi in tal senso, con delle fondazioni, sono le imprese

■ «Il percorso per diffondere maggiormente le società benefit è ancora lungo»

più grandi. Siamo tuttavia impegnati a far conoscere alle pmi le opportunità previste dalla legge che 4 anni fa ha dato il via alle “società benefit”».

Secondo l'ufficio studi della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, nel Lecchese sono 104 le associazioni con attività collaterali a quelle economiche, ed erano 69 un decennio fa. Anche le Fondazioni sono cresciute, da 31 a 38, mentre gli enti morali impegnati in azioni sociali sono rimasti stabili con 45 realtà (in totale, 187 realtà)

La sostenibilità fa bene al business ma in proposito Lecco ha una tradizione di responsabilità sociale nata in tempi non sospetti, lontana nel tempo dal documento lanciato al mondo nell'agosto 2019 dalle grandi corporation di matrice statunitense della Business Roundtable presieduta da Jamie Dimon, presidente di Jp Morgan, sulla necessità di mettere una nuova etica nel business con attenzione alle comunità e a tutti gli stakeholders che ruotano intorno alle attività aziendali.

«In provincia di Lecco - ci dice Matteo Dell'Era, presidente dell'ordine dei consulenti del lavoro di Lecco - sta crescendo la sensibilità sulla produzione sostenibile, sull'etica applicata ai processi aziendali produttivi e organizzativi, con un aumento delle attività di certificazione am-

bientale. Vediamo che ciò sta accadendo soprattutto in aziende lecchesi con capogruppo tedesca o Nord europea già in possesso di un regolamento specifico e di un comitato etico».

## Certificazioni e bilanci

Sulle certificazioni e sui bilanci sociali il punto sta nel distinguere la forma dalla sostanza, dal momento che non sempre a una certificazione corrisponde una reale verifica complessiva sull'etica.

«Senza dubbio - aggiunge Dell'Era - esistono enti certificatori a loro volta etici e seri, a fronte di altri che non lo sono. Ma in provincia di Lecco un certo tipo di impegno risulta evidente al di là dei certificati e dei vantaggi amministrativi o fiscali che derivano dall'essere una società benefit. Il nostro Osservatorio ci mostra che a Lecco le società benefit intese in senso formale sono ancora un po' sperimentali, ma esistono realtà anche piccole che a margine dell'attività aziendale si sono consorziate a sostegno dei bisogni di fasce deboli, ad esempio creando attività agricole che danno lavoro a persone diversamente abili. Sono tantissimi nel Lecchese i piccoli imprenditori con attenzione sociale, etica, di aiuto al territorio in modo volontaristico, anche se non ancora incanalato nella forma di società benefit».



La Icam, un modello aziendale nato e cresciuto integrando un aiuto al territorio

## Nella nostra provincia

### Modello di partecipazione Icam, un esempio storico

Quattro anni fa l'Italia è stata il primo Paese europeo a dotarsi di una legge sulle “società benefit” (Sb), società tradizionali che integrano nello statuto aziendale in aggiunta allo scopo di profitto e alla divisione degli utili anche quello di portare un impatto socio ambientale. Un modello, quello della “sostenibilità”, che si fa molto più impegnativo se un'azienda decide di diventare B Corp. Che sia regolata o meno in senso giuridico, a Lecco la

partecipazione delle pmi ai bisogni del territorio è nel dna del tessuto produttivo. Per citare gli esempi più noti, c'è quello di Icam, la fabbrica di cioccolato della famiglia Agostoni, che due anni fa ha messo nel suo primo bilancio di sostenibilità la presa di consapevolezza del fatto che per decenni, dalla sua fondazione durante la seconda guerra mondiale, l'intero modello aziendale è nato e cresciuto integrando aiuto al territorio, sensibilità sull'energia e l'ambiente, colti-

vazioni sostenibili e affiancamento alla crescita economica di comunità di contadini in aree in cui Icam li ha sottratti alla coltivazione della coca rendendoli partecipi di cooperative per coltivare cacao. Ma, per restare su aziende visibili del Lecchese, c'è anche l'esperienza di Technoprobe, la fabbrica hi-tech della famiglia Crippa, con sede a Cernusco Lombardone che, partecipando al progetto territoriale “Valoriamo”, ha dato vita all'orto solido mettendo a disposizione i 25 mila metri quadrati di terreno adiacente all'azienda dove con la cooperativa Paso ha creato occupazione. Esperienza doppiata poi anche da Novatex di Oggiono. M.DEL.

## L'INTERVENTO

### Megna: «Flussi aumentati verso i fondi sostenibili»

Nel terzo trimestre i flussi netti globali dei fondi (inclusi gli Eft) sostenibili sono aumentati del 16% rispetto ai tre mesi precedenti, mentre il patrimonio netto è salito del 21%. La raccolta nel trimestre è stata sostenuta dal continuo interesse degli investitori per le problematiche Esg. Fenomeno ribadito anche nella nostra Provincia. La crisi generata dalla pandemia ha confermato l'importanza di costruire modelli di business sostenibili e resilienti, che tengano in considerazione tutti gli attori coinvolti e non solo gli azionisti. Inoltre i fondi a vocazione socialmente responsabile hanno grosso modo ottenuto rendimenti migliori durante il primo lockdown con-

vincendo sempre più gli investitori che non esiste una penalizzazione quando si sceglie questo tipo di strumenti. I fondi sostenibili si sono ripresi rapidamente dal crollo delle quotazioni della scorsa primavera con un patrimonio globale in crescita del 18% a fine Ottobre.

E intanto il mondo della finanza fa passi avanti sulla via della sostenibilità. Oltre il 71% delle aziende del settore bancario ha avviato iniziative di finanza sostenibile e una società su due considera le tematiche ESG nelle proprie scelte di investimento, in particolare quelle legate al cambiamento climatico e ai diritti umani. Va anche considerato che spesso i player del settore bancario italiano creano un cluster di investimenti ad



Francesco Megna

hoc. Primo tra tutti la tutela del territorio e della comunità in cui operano grandi gruppi bancari, con investimenti in target molto legate al sociale, inclusi, ad esempio, investimenti in microcredito e social housing, mentre il 32% analizza in modo sistematico il proprio portafoglio con

criteri ESG. Mentre la percentuale di portafoglio analizzato rimane, ad oggi, molto bassa (solo poche società hanno sottoposto a screening ESG oltre il 90% del proprio portafoglio). La sostenibilità, però, non identifica solo degli ambiti ESG, ma soprattutto un approccio, e la sua integrazione nelle strategie e nei processi sta già consentendo alle organizzazioni del settore finanziario di creare valore anche nel lungo periodo. L'analisi del portafoglio è, invece, un punto chiave per tutto lo sviluppo della sostenibilità di settore: solo grazie a una precisa analisi di quanto investito in una prospettiva di lungo termine, è possibile integrare la sostenibilità nel business delle banche meglio prevedendo target di miglioramento misurabili. In questo senso, il mondo del wealth & asset management gioca e giocherà un ruolo fondamentale.

Attraverso le controllate SGR, negli ultimi anni le banche hanno intensificato l'impegno e la dedizione nell'ideazione di prodotti di investimento sostenibili

e responsabili. Oltre al principio di esclusione delle imprese appartenenti a settori esposti a rischi regolamentari e reputazionali (c.d. settori controversi come armi, tabacco, gioco d'azzardo), l'approccio best in class orienta gli investimenti verso imprese che si distinguono per la responsabilità sociale e ambientale nei processi produttivi, nei criteri di governo aziendale, nella gestione del capitale umano e nelle relazioni con la comunità; l'approccio tematico, adottato nei comparti SICAV, aggiunge la selezione delle aziende operanti in settori di particolare rilevanza (es. economia circolare).

Quasi tutti i prodotti di investimento SRI prevedono la devoluzione di parte dei proventi a progetti e iniziative sociali o ambientali rilevanti. Sono molteplici i prodotti e servizi bancari, rivolti al mercato “retail” orientati in modo esplicito verso la promozione della produzione e del consumo sostenibili quali ad esempio gli strumenti per il sostegno alle micro-imprese».

### Un incontro online sulla gestione dei rifiuti

#### Camera di Commercio

Si intitola “Gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare: parte organica”, il nuovo evento online organizzato dalla Camera di Commercio di Como-Lecco. L'appuntamento è fissato per il 10 dicembre e rientra nel progetto “Economia Circolare”, ideato da Unioncamere Lombardia ed enti camerali della regione per favorire la transizione delle piccole e medie imprese lombarde verso un modello di economia circolare, attraverso la riqualificazione dei settori e delle filiere lombarde e il riposizionamento competitivo.

I webinar di Lombardia Circolare sono incontri di formazione e aggiornamento dedicati alle imprese. Inizio alle 9.30.

## **Indetto per mercoledì lo sciopero dei lavoratori del pubblico impiego**

### **Presidio di protesta davanti all'ospedale di Lecco**

LECCO - "L'inevitabile conseguenza delle richieste inascoltate e delle ripetute sollecitazioni fatte al Governo per l'apertura delle trattative su diversi temi dell'innovazione, delle assunzioni, della sicurezza e del rinnovo del CCNL di tutti i comparti pubblici".

Con queste parole i sindacati **FP CGIL, CISL FP, UIL FPL e UIL PA** annunciano lo sciopero proclamato per 9 dicembre 2020 con un presidio che si terrà presso **la sede dell'Ospedale Manzoni di Lecco dalle 14.30 alle 16.00**. "Tutte le professioni - spiegano i sindacati - saranno simbolicamente presenti e daremo loro visibilità proprio nel luogo che in questi mesi ha sofferto di più la carenza d'organico, i ridotti investimenti in termini di risorse umane, economiche e di innovazione".

### **Le motivazioni nel messaggio dei sindacati**

*"Non c'è stato dialogo né contrattazione. Nel nostro sistema democratico costituzionale quando non c'è dialogo tra lavoratori e datore di lavoro, esiste il diritto di rivendicare le proprie richieste anche con forme di mobilitazione collettiva. Questo diritto è lo SCIOPERO, che può essere esercitato anche se il datore di lavoro è lo Stato. Alcuni intellettuali, politici, opinionisti, parte della stampa, e non solo ritengono che la presa di posizione di CGIL CISL e UIL sia "inopportuna" in questo momento.*

*La proclamazione dello sciopero non è stata fatta a "cuor leggero" anzi è stata una decisione sofferta, nata da un intenso dibattito all'interno del mondo del lavoro pubblico già da qualche mese. La libertà di pensiero e di espressione nel nostro Paese sono costituzionalmente garantiti, esattamente come il diritto di sciopero. Sono fisiologici i commenti quando ci sono ricadute nell'erogazione dei servizi ma sono inaccettabili e demagogiche le posizioni che mettono in discussione il diritto di sciopero, che ha lo scopo di aprire un confronto per la difesa dei diritti dei lavoratori, a qualunque categoria essi appartengano. Il 9 dicembre sciopereranno lavoratori che hanno pagato un prezzo altissimo in questa pandemia, lavoratori precari di tutti i settori (circa 350.000), lavoratori che sono sempre più in affanno perché non riescono più a sopperire alle gravi carenze di organico che si sono create per effetto di 20 anni di tagli lineari alla spesa pubblica.*

*Basti pensare che nel solo comparto degli enti locali si sono persi 93.000 addetti in 10 anni.*

*La spesa pubblica complessiva cresce a ritmi spaventosi e il risparmio arriva solo dai tagli al personale con enorme danno a cittadinanza e imprese e riduzione dei servizi o esternalizzazioni.*

*L'ex presidente dell'INPS ha dichiarato che i pubblici dipendenti sono privilegiati e propone di applicare anche a loro la cassa integrazione. A chi applicherebbe la cassa integrazione? Agli operatori sanitari, che sono già pochi, oppure al personale dell'INPS che sta elaborando le pratiche di cassa integrazione? Applicherebbe la cassa integrazione al personale educativo dei nidi o ai pochi assistenti sociali che in questo momento con abnegazione e passione assistono centinaia di nuove povertà sul nostro territorio?*

*Forse questo politico lungimirante e non solo lui assegnerebbe la cassa integrazione ai dipendenti dell'Agenzia delle Entrate che garantiscono le entrate del nostro paese anche con il lavoro di lotta all'evasione fiscale? assegnerebbe la cassa integrazione ai Vigili del Fuoco o la Polizia Locale? Forse i dipendenti comunali o provinciali con le numerose funzioni fondamentali che svolgono per la nostra vita quotidiana?*

*Domande alle quali non occorre dare risposta. Il 9 dicembre chiederemo con forza, ancora una volta, il rinnovamento della P.A. attraverso i necessari e non più rinviabili investimenti infrastrutturali e tecnologici. Chiederemo investimenti nella formazione e riconoscimento economico delle professionalità. Chiederemo nuovamente di attuare un piano straordinario di assunzione del personale in grado di garantire il necessario turn over del personale cessato al fine di ridare slancio alla P.A. con l'ingresso dei nostri giovani nel mondo del lavoro pubblico.*

*Chiediamo più sicurezza per lavoratrici e lavoratori, ricordando le vittime e i contagiati. Gli attacchi alla libertà di sciopero sono strumentali e hanno lo scopo di indebolire le nostre rivendicazioni creando divisione e conflitto sociale, proprio quello che è stato finora evitato anche grazie al fondamentale contributo dei servizi pubblici a tutti i livelli e in ogni territorio".*